

L'Amore e i suoi sguardi

Storia di Andrea, "eroe" della vita

Un mese fa Andrea Martelli è tornato alla Casa del Padre a 65 anni. Per i danni subiti durante il parto, avrebbe dovuto vivere 12 mesi. Ecco cosa ci insegna

di Cinzia Berveglieri

Tutta la casa sembra avvolta dall'atmosfera quasi surreale che solo l'attesa della nascita di un bambino sa creare.

Nella stanza, attorno al grande letto matrimoniale, la "levatrice" sta aiutando Franca a partorire.

È l'11 gennaio 1958, ed è normale partorire in casa, soprattutto quando la gravidanza non ha dato nessun problema.

Dopo un lungo travaglio, ora il piccolo Andrea è sorretto dalle mani dell'ostetrica che, prima di adagiarlo nelle braccia della neo mamma attende il suo primo vagito...invano.

Il drammatico, attonito silenzio che è calato nella stanza viene rotto solo dalle sirene dell'ambulanza che arriva per portare il neonato all'ospedale.

Andrea Martelli ha sofferto di un'asfissia da parto e il suo cervello ha subito dei danni che i medici hanno dapprima valutato come momentanei e che, dopo pochi mesi, hanno dichiarato essere permanenti.

Andrea è paraplegico, ha difficoltà a muovere parti del corpo e non riesce a parlare.

Il silenzio con cui si è affacciato al mondo avrebbe potuto prolungarsi per tutta la durata della sua vita se non fosse intervenuto l'amore a tradurre ciò che lui aveva da dire.

Andrea ha poco più di un anno quando nonno Ugo e nonna Isolina per aiutare Franca che ha da poco partorito il suo secondogenito, lo portano a vivere nella loro casa di Imola con l'intento di ospitarlo almeno per qualche mese.

Ma i mesi diventano un anno, poi due poi tre...L'Amore dei nonni per quel nipote "speciale" è altrettanto speciale. Quel bimbo è per loro fonte di vita.

Nonno Ugo, finché riesce, porta Andrea in giro sulla sua bicicletta e quando il bimbo cresce, lui, all'età di 60 anni si mette a studiare per conseguire la patente e dopo poco, è alla guida di una 500 con il nipote seduto nel sedile posteriore.

A Imola Andrea frequenta ogni giorno un Istituto idoneo alla sua condizione e cresce...cresce a tal punto che nonno Ugo, con l'aiuto della moglie, inizia a fargli la barba.

Che momenti incredibili sono questi per loro! Ugo ama tanto cantare e, mentre lo sbarba, canta dieci, cento mille volte le



stesse canzoni che Andrea, a modo suo, impara, tant'è che spesso duetta con lui sulle note di "Carissimo Pinocchio" e "Romagna mia".

Quando Isolina e Ugo a causa della loro età non sono più in grado di accudirlo, Andrea torna a Ferrara, e precisamente nel paese di Boara, con i suoi genitori, il fra-

tello Claudio e la terzogenita Anna.

Ora scrivo volutamente la parola Amore con la lettera maiuscola perché, mai come in questo caso, credo sia il nome proprio da affiancare a quello di ogni persona che lo dona e lo declina nelle mille sfaccettature con cui riesce ad esprimerlo.

È Amore quello di Isolina e Ugo che hanno voluto affiancare i genitori di Andrea, percorrendo con loro una strada che, ha avuto più salite che discese.

È Amore e rispetto per la vita quello di Franca che, nonostante, o forse proprio grazie all'esperienza che ha avuto, non ha esitato ad avere altri figli.

È Amore quello di papà Nerio che affronta la quotidianità con il pensiero che va a quell'11 di gennaio quando era lontano da casa per lavoro e non ha assistito alla nascita di Andrea (Nerio nel 2006 è tornato alla Casa del Padre).

È Amore quello di Anna che ha scelto di parlare del "suo fratellone" Andrea che il 13 marzo scorso, all'età di 65 anni, è tornato alla casa del Padre.

«Andrea è sempre stato un lottatore.

Grazie anche al suo Amore per la vita, è riuscito a contraddire le statistiche che all'inizio calcolavano per lui un'aspettativa di vita di 12 mesi, per poi rivederla fino ad un massimo di 50 anni...».

«Per apprezzare Andrea bisognava "viverlo"...in fondo chiedeva solo di condividere con chi gli stava accanto i suoi momenti di gioia, di tristezza, le canzoni che aveva imparato dal nonno Ugo e che ritornavano spesso nella sua quotidianità».

È Amore quel consenso che Anna con la mamma e il fratello non hanno esitato a firmare quando dall'ospedale dove era ricoverato Andrea hanno saputo che c'era la possibilità di donare le sue cornee. L'ultimo dono di Andrea ha un valore inestimabile.

Con lo "sguardo della normalità" qualcuno da oggi potrà guardarsi attorno consapevole della grandiosità di ciò che sta facendo.

È con immensa gratitudine che rivolgo il mio pensiero ad Andrea e dedico la sua storia a tutti noi, inconsapevoli figli di un dio minore che spesso, troppo spesso, dall'alto del podio della nostra normalità, siamo sordi alle parole con cui gli "ultimi" ci parlano d'Amore.

In alto: Andrea assieme ai suoi amati nonni. Sotto: altre foto di Andrea

Pillole di economia



Più stranieri residenti nella nostra provincia

In provincia di Ferrara l'andamento delle residenze anagrafiche di cittadini stranieri, al 1° gennaio di ogni anno, dopo una flessione pari a -2,9% nel 2019, ritorna a salire: +2,5% nel 2020; +7,7% nel 2021; +2,4% nel 2022, raggiungendo le 35.659 unità. Nei quattro anni considerati, l'incremento è stato di 4.125 abitanti. I dati inerenti il 1° gennaio 2021, quando i residenti s'attestavano a 34.822, con un aumento nel triennio di 3.288 abitanti, evidenziavano una crescita che ha coinvolto tutte le principali nazionalità presenti in provincia di Ferrara. In termini numerici, spiccano gli aumenti dei rumeni pari a +18,4%; dei marocchini pari a +11,0%; dei pakistani pari a +14,3%.

L'entità modesta dei nuovi ingressi per lavoro, nonché il rallentamento degli arrivi dai Paesi dell'Europa Orientale, dato che l'entità dei rifugiati dovuti alla guerra in Ucraina saranno rilevati nei prossimi anni, hanno modificato le tipologie dei flussi. L'incremento dei residenti appare legato ai ricongiungimenti familiari, richiesti da cittadini stranieri già regolarmente presenti, e ai richiedenti asilo. Per questa ragione, probabilmente, l'anomalia ferrarese, rispetto al contesto nazionale, legata alla netta prevalenza della componente femminile, in relazione alle possibilità di lavoro nel campo dell'assistenza anziani, si va attenuando: il 1° gennaio 2022 le donne rappresentavano il 54% (nel 2016 erano il 56,5%), contro un valore nazionale del 51%.

In rapporto all'aumento medio riscontrato per l'intera provincia, pari a +13,1%, appaiono degne di nota le percentuali di incremento in alcuni Comuni medio-piccoli e piccoli, tradizionalmente con bassa densità di abitanti stranieri quali: Voghiera pari a +36,1%; Masi Torello pari a +34,5%; Vigarano Mainarda pari a +22,9%; Fiscaglia pari a +19,5%; con variazioni legate alla ricerca di abitazioni meno onerose e più facili da reperire rispetto al Comune capoluogo e ai Comuni più grandi. Di rilievo risulta la crescita che ha coinvolto il Comune di Comacchio, pari a +25,2%, mentre l'aumento nel Comune di Ferrara è pari a +12,8%.

Guglielmo Bernabei

Progetti per una Ferrara diversa

Tante idee brillanti sono uscite dal contest "Il quartiere che vorrei", promosso da CSV Terre Estensi. Il 5 aprile la premiazione a Grisu

di Francesca Gallini

«Fuori dal carcere c'è una cabina telefonica, la farei diventare una mini biblioteca che parla di questa città, di quanto è bella Ferrara», è la proposta di uno dei detenuti protagonisti del video di Eugenio Melloni, regista che ha partecipato al contest "Il quartiere che vorrei", promosso da CSV Terre Estensi con il sostegno della Fondazione Estense e il contributo di Coop Alleanza 3.0. L'iniziativa ha voluto dare libero spazio alla creatività e stimolare i cittadini a raccontare come migliorare la capacità del quartiere di promuovere vicinanza e relazioni di prossimità.

Tra i racconti pervenuti, tra video, visual, poesia, scritto epistolare, ricchi di idee ed emozioni sui quartieri della nostra città, c'è anche il video di Agata, che lo vorrebbe fatto di negozi senza gradini, spazio accogliente senza barriere dove anche chi si muove in carrozzina può andare dove vuole. Ma se oggi così non è, allora che fare? E così che insieme ai suoi genitori ha costituito l'associazione "Le passeggiate di Agata" per promuovere una città senza barriere. Giulia invece scrive che vorrebbe invitare famiglie con



bambini a creare passeggiate attive, dove diventi abitudine pulire strade e parchi dai rifiuti. E della bellezza della città è importante goderne? Certo, se no un bene comune si fa desiderio, come nell'acquerello del Duomo di Ferrara ritratto da Cristina, che a commento lo descrive da anni imbrigliato da impalcature, sofferente, di una bellezza drammatica e auspica che la sua facciata possa di nuovo mostrarsi nella sua interezza. Poi c'è il sogno di un quartiere che può essere comunità solidale, scrive Ilaria, che con il gruppo Koesione 22 ha messo le mani in pasta in un percorso partecipato insieme agli abitanti di Krasnodar. Vincitori ed elaborati dei partecipanti saranno pubblicati su: www.ilquartierechevorrei.com e canali social del CSV.

"Nonna marciiana", il nuovo romanzo di Emilio Diedo il 19 aprile in Ariostea

Mercoledì 19 aprile alla Biblioteca Ariostea di Ferrara, Gina Nalini Montanari, in supporto all'autore, presenterà il nuovo romanzo di Emilio Diedo, intitolato "Nonna marciiana", pubblicato per i tipi del Gruppo Albatros-Il Filo.

Si tratta d'un romanzo cosiddetto di formazione in cui sono messe a nudo le divertenti vicende e i profondi affetti della primissima infanzia dell'autore in una mappatura che evidenzia le bellezze e le asprezze campagnole territoriali, appartenenti all'entroterra veneziano. In primo piano è posta una nerboruta nonna Milia, vedova e tenace protagonista, che a Bepino (leggasi Diedo) ha fatto da madre fino all'età scolare. La trama va ben oltre l'autobiografia essendo disseminata d'invenzioni atte a rendere più succosa la lettura. Un'ampia sfaccettatura centrale del libro è dedicata a Venezia e a Marco Polo, suo illustre cittadino, arcinoto personaggio che incarna le intrepide vesti del navigatore avventuriero oltreché dell'abile commerciante. Il libro è già ordinabile presso le librerie e online, in cartaceo o in digitale e audio-digitale. Il prezzo di copertina destina una quota di beneficienza al "Programma impresa Amica" che l'Unicef ha pensato a sostegno dell'educazione femminile nel Niger.

